

sceneggiatura: **Tommaso Vitiello**
 disegni: **Dario Sansone**
 colori: **Paco Desiato**
 lettering: **Gianpaolo Buono**

SCUOLA ITALIANA DI
COMIX SCUOLACOMIX.COM

FUMETTO WEB DESIGN ANIMAZIONE 2D 3D
 ILLUSTRAZIONE SCENEGGIATURA GRAPHIC DESIGN



FINE DELL' EPISODIO

È uscito in questi giorni il dvd di "Fuga dal call center" di Federico Rizzo

Falce e cornetta

L'ultima pellicola sul tema dei "lavoratori della voce" è di Federico Rizzo e racconta il "cybertariato", il nuovo proletariato "falce e cornetta" che da anni ha fatto del telefono il suo unico strumento di produzione e sostentamento. «Il nostro film è molto diverso tanto da quello di Celestini che da quello di Virzì – ci dice Franco Boccacelsi, che lo ha prodotto insieme a Gianfilippo Pedote, Enzo Coluccio ed Egidio Artaria – Noi abbiamo cominciato intervistando quasi 700 persone in tutta Italia che lavoravano nei call center. Su questa base, abbiamo costruito la storia del film. Se vogliamo dirlo in una battuta, Virzì doveva fare una commedia e ha scelto il call center come sfondo, noi siamo partiti da un'indagine sul precariato e abbiamo scelto di renderla con una commedia. Amara, e un po' grottesca, la storia racconta le vicende sentimentali di Gianfranco, giovane vulcanologo che ha previsto una catastrofica eruzione del Vesuvio, catapultato dalla gioia di una laurea a pieni



voti direttamente in un Call Center. Nonostante l'entusiasmo e la buona volontà, la vita è dura e i conti non tornano mai, così la fidanzata è costretta a lavorare in un telefono erotico per pagarsi gli studi. Una commedia romantica, ricca di humor, affresco di una generazione in bilico tra sogni e

incertezze, incoscienza e paura del futuro. Per sfuggire al precariato, almeno nei sentimenti». Dal lungo lavoro d'interviste e dalla stessa esperienza del regista, Federico Rizzo, emerge un cambiamento nell'approccio a questo tipo di lavoro. «Mentre prima era visto come un passag-

gio, tipo il cameriere a Londra, magari noioso e frustrante, ma transitorio, ora – soprattutto al Sud – è vissuto come una necessità, un'occupazione come un'altra. Alcuni ci hanno detto: sono entrato per fare 2 soldi, poi sono rimasto, perché fuori o è uguale o non si trova nulla. E allora ora

lo prendo sul serio, questo lavoro. Ovviamente, non è così per tutti. Ma è un cambiamento significativo di atteggiamento, soprattutto di chi vive al Sud.

Quello che noi volevamo indagare, inoltre, era il terreno psicologico, cioè come la logica del precariato invada la vita privata e diventi condizione esistenziale...»

Angelo Pisani, Isabella Tabarini, Natalino Balasso, Debora Villa e -guest star- Tatti Sanguineti sono gli interpreti principali di questa storia che, dopo un rapido passaggio in sala, diventa oggi il primo dvd italiano accessibile ai non vedenti. Tramite -in collaborazione con l'iniziativa culturale Cinema senza barriere - all'audiocommento in traccia grazie al quale i non vedenti riceveranno informazioni aggiuntive rispetto ai dialoghi del film, ovvero stati d'animo, azioni, paesaggi e modalità di ripresa. Mentre i non udenti potranno cogliere più sfumature grazie alla sottotitolatura integrata con aspetti riguardanti le musiche, (di Peppe Voltarelli e Caparezza) i suoni e i rumori.

Antonio Giuliano



Testimonianze dal film

Come funziona O'Sistema

Un attimo prima non ci avresti mai pensato, ma di fronte ad un'ipotesi di lavoro inizi a fare due conti: "Beh, non è un granché, ma intanto nel tempo libero che mi rimane posso darmi davvero da fare per cercare altro. Vediamo, se il lavoro è dalle 14.30 alle 19.30 ho tutta la mattinata per me..." Però poi ti alzi tardi e la mattina vola via. Non ti sembra di aver trovato l'occasione che cercavi, ma per il momento va bene così; con gli amici poi restiamo sul vago: "Sì, call center ma più che altro si tratta di relazioni esterne dell'azienda; non è male". All'inizio hai anche un certo entusiasmo e anche una normale curiosità, sei anche contento e ci provi a far bene. In un lampo passano le settimane e il lavoro fila via liscio; te la cavi piuttosto bene. Però ti accorgi che sinora

non hai conosciuto nessuno e che di contratto o di paga base non avete ancora parlato. E tanti che mollano da un giorno all'altro e nuova gente che arriva cui tu devi spiegare il poco che hai imparato. E dei capi poi: non hai ancora messo a fuoco chi è responsabile di che cosa e chi alla fine tiene i cordoni della borsa. Riesce persino difficile parlar male di loro; ti fidi poco degli altri. Sei partito in questa nuova impresa solo con mezze promesse e vaghi accenni di stipendio a fine mese. Così funziona questo moderno sistema di sfruttamento: trappola nascosta per una manovalanza istruita, con diverse qualifiche, ma con nessuna ragionevole prospettiva. Il sistema degli appalti al ribasso che fa lavorare per pochi soldi, consapevole del fatto che il tasso di sostituzione della forza

lavoro in questo settore è tra i più alti e per uno che se ne va altri dieci ne arrivano; basta osservare la periodicità delle inserzioni sui giornali o sui portali per la ricerca di lavoro. È Sistema in quanto si presenta come realtà costituita dove spesso non vale la pena cercare di ottenere condizioni migliori. È un Sistema perché seppur offra condizioni svantaggiose tu sai che non ci puoi fare assolutamente nulla se non trovare davvero la forza di mollare tutto. Lasciare una sicurezza minima, aver il coraggio di liberarsi dello status di pseudo occupato e di vivere all'interno di una routine rassicurante per cercare di non farsi travolgere e provare a fare qualcosa di utile per la propria vita.

Testimonianze tratte dalle interviste preparatorie al film.

OCCHIROSSI2010

Fino a domenica, a Roma, al Forte Prenestino in via Federico Delpino, "Occhi rossi", Festival di fotografia indipendente. "Occhi rossi" nasce dalla volontà di proporre alla città una manifestazione che riesca ad intrecciare libertà e facilità di partecipazione, con la possibilità di produrre ed esporre una mostra.

Roma, il concertone dei V-Jay

Al Brancialeone, dal 27 al 30 maggio, incontro internazionale di vj, dedicato alle performance video dal vivo.

4 giornate dedicate all'arte di mixare musica e immagini, quella coltivata dall'ultima delle figure che vengono fuori dal ribollente magma della Rete: il Vee Jay. Il Live Video Performer è da 8 anni la sede di uno dei meeting internazionali più interessanti in questo campo. Per il secondo anno consecutivo, l'edizione di LPM ha luogo in una sede d'eccezione, il Brancialeone, uno degli storici spazi autogestiti di Roma, la cui struttura ben si adatta alle esigenze del Meeting cresciuto negli ultimi anni in termini di contenuti, richieste di adesione da parte degli artisti partecipanti e presenza di pubblico. LPM 2010 ripropone ancora una volta la formula delle quattro giornate, dando vita ad un evento dal carattere unico ed irripetibile, in un programma come sempre ricco di performance, vj set, workshop

e showcase di progetti, software e prodotti all'avanguardia. Ciascuna delle giornate è caratterizzata da una differente tematica e dalla seguente cronologia degli eventi in programma: dalle 15 alle 21, workshop, tra le 15 e le 16, conferenze e dibattiti, tra le 16 e le 18, presentazione di progetti e prodotti, tra le 18 e le 4 di mattina, performances e VJ/DJ sets, installazioni e stand espositivi, nonché l'allestimento di ampie aree destinate alla discussione e allo scambio.

Il LIVE VIDEO è naturalmente il filo conduttore delle quattro giornate variamente caratterizzate dalla diversità delle tematiche e delle realtà partecipanti. LPM è prodotto e organizzato da Flyer Communication (www.flyer.it), Linux Club (www.linux-club.org), FLxER.net (www.FLxER.net) e FLV - Flyer Live Visuals (www.livevisuals.flyer.it), grazie alla collaborazione di importanti partner internazionali www.liveperformersmeeting.net





Una musicalità antica che ti prende alla pancia

Lucilla Galeazzi: due nuovi CD per l'artista umbra

di Franca Renzini

Lucilla Galeazzi è un fiume in piena, acqua che irrompe. Passato e presente si intrecciano nella conversazione, così come nelle sue scelte e nella vita. Ma anche futuro e voglia di fare, progetti nuovi di zecca e progetti nuovi che rianimano un passato dimenticato e quasi sconosciuto.

E infatti Lucilla mi parla di un CD che uscirà per l'editore "Squilibri", etichetta che si occupa di musica popolare.

Spiegami un po' meglio come nasce questo CD, perché ne parli come di cosa antica...

Lunga storia...Dobbiamo partire dal mio incontro con Valentino Paparelli. Valentino l'ho conosciuto quando ancora non sapevo cosa fosse la ricerca, quella sul campo, intendo. In quel momento conoscevo la musica popolare attraverso un unico disco, *Bella ciao*, che ascoltavo e riascoltavo e sapevo a memoria. Oppure attraverso le cantate del maggio umbro che erano parte della cultura orale della mia famiglia. Anche se poi qualcosa trapelava già nell'aria: erano gli anni in cui Ornella Vanoni cantava le canzoni della mala, gli anni in cui c'erano i Gufi.

Valentino aveva già raccolto materiale in Umbria, soprattutto nella Valnerina Ternana con un progetto di *Ricerca-intervento*, che consisteva nel riutilizzare

tutto quel materiale e rimmetterlo a disposizione della collettività. Riportare, quindi, in superficie un intero patrimonio che era andato a nascondersi nella memoria delle poche persone che ancora lo ricordavano. Nasceva la necessità di ricantare quei canti e di rimettere in circolo quella conoscenza. Così Valentino sente parlare della migliore cantante di Terni e mi vuole conoscere.

Quando ci incontriamo ascolto stupita le sue registrazioni, assorbo tutti quei canti stonati, quelle melodie e quelle voci grezze. Talmente insoliti, talmente diversi che mi sento quasi obbligata ad occuparmene. Una musicalità antica che ti prende alla pancia. E così li registriamo con me che canto così, semplicemente come mi veniva di cantare.

Da qui inizia una storia nuova, e questo CD che uscirà è proprio quel momento: il primo incontro con la musica popolare e il lavoro di Valentino Paparelli.

Mi chiedo: ma se Valentino ti ha cercato e comunque tu eri la miglior cantante di Terni, cos'è che cantavi prima?

Ecco, la mia storia inizia così, come cantante pop nelle orchestre da ballo dei fine settimana. Allora non c'erano le discoteche e si ballava con le orchestre. Tutte le mie amiche venivano a sentirmi e poi

ballavano e si fidanzavano, e io continuavo a cantare. Poi l'estate eravamo ingaggiati per le vacanze in situazioni tipo rotonde sul mare, perfino gelaterie. In questi casi non si ballava e allora nel repertorio abbiamo cominciato ad inserire musiche popolari. Non conoscevo ancora Valentino ma il fermento intorno a questo tipo di musica già si sentiva...

Torniamo al CD, che succede dopo?

Arrivo a Roma con Valentino al circolo Gianni Bosio e lì conosco Giovanna Marini e Sandro Portelli. Erano anni febbrili, era già nato il Canzoniere del Lazio e Sandro Portelli stava studiando la musica di Terni passando dalla Sabina. Giovanna Marini preparava *Correvano coi carri* e per un'improbabile combinazione del destino mi ritrovo a cantare nello spettacolo. Da lì nascono anni di collaborazione, nasce la prima versione del Quartetto in cui siamo io, Giovanna, Tata e Annalisa Di Nola. Rimango col quartetto fino al '94, ma intanto continuo le mie attività di insegnante, interprete e compositrice.

Ecco, proprio di questo vorrei parlare. Spesso chi interpreta è relegato ad un unico ruolo, ed è per caso che si scoprono repertori che appartengono personalmente a chi canta

E' vero, si pensa spesso che un



interprete non possa comporre. Io stessa quando ho studiato il repertorio siciliano di Rosa Balestrieri non mi aspettavo di trovare canzoni come *Quannu moru* scritte da lei. Davo per scontato che fossero parte del repertorio tradizionale. La musica popolare si trasmette oralmente, direi quasi a livello inconscio. Passa il sapere e la memoria, si mette in circolo per le generazioni successive. La comunità agisce con meccanismi di controllo sulle variazioni, sta attenta che rientrino negli schemi, ma la canzone si evolve ugualmente, diventa di chi la canta. E allo stesso modo anche chi canta diventa parte di quel patrimonio fino a sentire l'esigenza profonda di esprimere qualcosa di personale che in qualche modo resta trama di quella stessa tradizione.

E a proposito di commistioni so che sta per uscire un tuo CD che contiene brani popolari e originali, un CD essenziale: voce e chitarra...

Sì è vero, e si chiama *Ancora bella ciao*, un omaggio a quel primo disco che ho consumato a forza di sentirlo. Uscirà proprio tra poco, il 31 maggio con la Helikon. Saremo solo in tre: io, Davide Polizzotto alla chitarra battente siciliana e Stefano Scatozza alla chitarra classica. Ci saranno pochi brani umbri, alcuni già cantati da Rosa Balestrieri e, ovviamente, i miei brani originali!

A questo punto è terminato lo spazio, salutiamo Lucilla e le auguriamo di continuare così, con tutti i suoi impegni futuri, i suoi CD, i suoi stage, i festival, le musiche per i film in Francia...

foto notizia

di Jacqueline Hirscher <http://blog.guidorottmann.de>



SI È CHIUSO AL CIP DI ROMA IL 4° MEETING DEL TAMBURELLO LE EMOZIONI CI SONO, LE ISTITUZIONI NO

Grande entusiasmo domenica 16 maggio al CIP di Roma.

Il Centro di Iniziativa Popolare di via delle Ciliegie, a chiusura del 4° meeting del tamborello, ha regalato ai fortunati partecipanti momenti artistici di rara energia e bellezza. A Roma questi eventi non hanno mai suscitato l'interesse delle Istituzioni né della passata giunta veltroniana, con il mitico "Modello Roma", né dei nuovi "Gladiatori". Se possiamo, nonostante tutto, continuare a godere di serate così coinvolgenti ed emozionanti, lo dobbiamo all'impegno di un gruppo di artisti ed appassionati cultori delle tradizioni musicali e coreutiche dei "Territori" che da anni lavorano al CIP. Al prossimo appuntamento, allora!

Bellaria, torna “La Borgata che danza”

Un weekend in festa, tra musica popolare e sapori tradizionali. Aspettando l’estate

di Gualtiero Gori

“La borgata che danza”, conosciuta a Bellaria Igea Marina anche come *Festa della Borgata*, è una manifestazione dedicata alle musiche etniche e di tradizione. Si tiene ogni anno a maggio, alla Borgata Vecchia di Bellaria, nelle vie Ionio e Romea. E’ nata nel 1993 con l’intento di creare un forte momento di socializzazione nella vita del paese nel momento di “passaggio” alla stagione estiva, e riportare alla luce l’antico nucleo ottocentesco di *Borgo Osteria*, legandosi alla sua storia e alla sua gente.

La manifestazione, infatti, coinvolge spazi domestici, cortili interni e la storica via Romea, che si trasformano in osterie (*da Magnùl, da Marascòun, da Guiròin*), dove le famiglie del posto cucinano cibi tradizionali. Gruppi di suonatori popolari si muovono nelle strade e nelle osterie improvvisando canti e balli. La “borgata che danza” è soprattutto un’occasione di incontro e di confronto fra culture e generazioni diverse. Un luogo nel quale si realizza un felice connubio dove gli stili musicali di cui i diversi gruppi sono por-

tatori, gli studi e ricerche prodotti nei rispettivi territori, trovano un contesto ideale per mettersi alla prova, e darte nuova vita a linguaggi e forme espressive che appartengono a quei vissuti popolari nei quali tutti affondiamo le radici.

IL PROGRAMMA DI QUEST’ANNO

I momenti principali della festa sono: *Giovani in... Folk!!!* (21 Maggio), una sezione curata dall’Associazione Culturale Riminese “**Fermento Etnico**” e dal **Comitato “Giovani in... Folk!!!”**, in collaborazione con l’**Istituto Scolastico Comprensivo Statale “A. Panzini”** di Bellaria Igea Marina, dedicata all’incontro e allo scambio di esperienze fra ragazzi e insegnanti sulla musica tradizionale nel mondo della scuola. La Scuola sarà inoltre presente con: **Incontri e racconti di suoni, ritmi, atmosfere** a cura della **Scuola primaria Carducci di Bellaria Igea Marina** (23 Maggio).

Tràdere presenta incontri aperti a confronti e riflessioni sul folk contemporaneo nei suoi molteplici aspetti, in particolare i processi culturali di trasmissione delle tradizioni nei nuovi contesti (i fenomeni della riproposta/invenzione delle tradizioni popolari, la rappresentazione delle identità e delle culture locali; il lavoro di ricerca, le fonti documentarie, la didattica). *Tràdere* è anche l’occasione per conoscere da vicino i gruppi musicali invitati, avere informazioni sulle loro attività di ricerca, le produzioni discografiche ed editoriali, ed anche apprendere i passi base di alcune delle danze

TERRITORI MUSICALI - SETTIMANALE
PROSSIMO NUMERO - SABATO 29 MAGGIO 2010

www.territorimusicali.it - www.folkchannel.it

gruppo facebook - territori musicali

“Come e dove si incontrano le tradizioni musicali e coreutiche con la valorizzazione del nostro immenso patrimonio territoriale”



eseguite durante la festa. Quest’anno *Tràdere* propone due appuntamenti, il primo (21 maggio) con **Gianluigi Secco**, pubblicista e ricercatore dell’area veneta e presso le comunità degli emigranti italiani nell’America latina e in Croazia. Il secondo appuntamento è con il gruppo **Traballo** e **Pier Filippo Melchiorre**, (22 maggio), sulle rispettive esperienze di ricerca e riproposta delle musiche e danze nel territorio marchigiano, in particolare il saltarello, e sulla ricostruzione di alcuni strumenti popolari ormai persi tra i quali la chitarra battente delle Marche, il bassetto a tre corde del Piceno detto *rebbeccò*, ed altri.

Girotondo e Borgosteria (22 e 23 maggio) danno il via alla festa vera e propria: sono l’invito a bisbocciare in allegria, a bere e mangiare le prelibatezze borgate, nel fragore delle cantate e delle suonate. A tutto ciò fa da contrappeso, alla mezzanotte, circa, del sabato (22 maggio), la “piccante” *Inserenata*, l’appuntamento dedicato al canto, all’ascolto puro della voce che quest’anno indagherà il mondo del-

la sessualità popolare attraverso i repertori dei canti licenziosi con **Gianluigi Secco** e la partecipazione dei gruppi presenti.

Balloinpiazza (22 e 23 maggio) si svolge nell’antica via Romea, ed è il luogo più adatto per ballare e seguire i musicisti.

I suonatori e i cantori ospiti quest’anno sono: **Spartiti per Scutari Orkestra** diretta da **Bardh Jakova** (Albania - Romagna); **Gli Organetti Marchigiani** (Marche - Romagna), **Traballo** (Marche); **L’Uva Grisa** (Romagna), **L’Orchestra della Scuola di Musica Popolare di Forlimpopoli** diretta da **Davide Castiglia** (Romagna), **Ande Cante e Bali** (Veneto), **DisCanto** (Abruzzo), **Francesco Cavuto** (Puglia - Romagna).

In mostra, la sezione espositiva, presenta: una mostra degli strumenti popolari marchigiani e delle loro tecniche di costruzione curata da **Pier Filippo Melchiorre** (22, 23 maggio); il **Mercatino di DOMUS**, con oggetti realizzati nei laboratori della Scuola Media. **La Bancarella** con esposizione di CD, editoria, strumenti dei gruppi partecipanti.

a g e n d a e v e n t i e c o r s i

Sabato 22 maggio 2010

ore 21:00: presso il Cip - Roma di Via dei Ciliegi, **CONCERTO DI SALTARELLO AMATRICIANO**, con la partecipazione di Suonatori e Danzatori del posto e del gruppo di ricerca danze popolari “Lo Scacciapensieri”. Interverranno inoltre Andrea Delle Monache, Andrea Di Gianbattista, Donato De Acutis, Alessandro Calabrese

Domenica 23 maggio 2010 Larino (CB)

“I voglie candà tutte stu maje... mo’ che u hiore cade e spunde u frutte...”. Aspettando la festa di San Pardo

Ore 10.30: A Cura dell’Ecomuseo Itinerari Frentani e i Cantori della Memoria, Visita guidata della città di Larino con canti, aneddoti, poesie, filastrocche, sapori, tradizioni e storia della nostra Terra. Partenza dall’anfiteatro di Larino (con aperitivo presso il bar il boschetto, tutto compreso 6 euro/persona)

Ore 13.00: pranzo presso il Bar il boschetto (partecipazione facoltativa)

Ore 16.00: laboratorio: impariamo a fare i “fiori di San Pardo”

Ore 18.30: visita di alcuni carri di san Pardo: la vestizione del carro

Ore 20.30: spettacolo musicale presso il bar il boschetto con Giuliano Gabriele e Valentina Ferraiolo, I Cantori della Memoria ed esibizione libera dei presenti

Domenica 23 maggio 2010 Sirignano (AV)

Esibizione del gruppo A PERTECA DI PINO IOVE all’interno della III edizione de “IL RISVEGLIO DEL BORGO ANTICO” con tamurriate, pizziche e tarantelle.

Domenia 23 maggio 2010 Lentiscosa (Sa)

Concerto con i MUSICASTORIA

da Martedì 25 maggio 2010

Milano (zona viale Padova, mm cimiano)

CORSO DI PIZZICA: il martedì dalle 21 alle 22,30 presso Ass Arti Girovaghe (ex cartoleria), via Bengasi, 1), 6 lezioni: 60 euro + tessera (5 euro) <http://www.simmbriganti.it>

Venerdì 28 maggio 2010 Ostia (Rm)

Ore 21: presso il Teatro del Lido, via delle Sirene 22, SENZATERRA in concerto, Canti e danze del centro sud. Ingresso a sottoscrizione libera

dal 26 al 30 maggio 2010 Pisa folk festival

Mercoledì 26 maggio, Piazza Gambacorti

ore 21: FIGLI D’ARTE CUTICCHIO - “LA PAZZIA DI ORLANDO” - spettacolo teatrale a cura della celebre compagnia di “pupari” siciliani.

Venerdì 28 maggio, parco La Cittadella

ore 21: TOTARELLA, concerto di zampogne e ciaramelle dal Pollino

Sabato 29 maggio, parco La Cittadella

ore 21: ALLA BUA - pizziche e canti dal Salento

Domenica 30 maggio, parco La Cittadella

ore 21: RIONE JUNNO - Tarant Beat Live Tour. Concerto anteprima del nuovo disco.

Come di consueto, INGRESSO GRATUITO a tutte le iniziative

dal 30 giugno al 4 luglio 2010 Montepaone (CZ)

Laboratorio residenziale sulle pratiche delle possibilità vocali, a cura di Anna Maria Civico, presso il Bed and Breakfast Casa d’Arte - “Visioni Mediterranee” Via Torino, 34 - Montepaone (CZ).

Il corpo, formidabile strumento musicale, racchiude in sé tutti i suoni dell’ambiente in cui vive: il soffio del vento, il fruscio del mare o del canneto, il lamento della foglia, del gregge e della belva, il suono cupo e avvolgente, stridulo e repellente delle macchine, ma anche la malinconia per l’amata, la nostalgia per un fatto accaduto, un ritmo del danzare, qualcosa che allo stesso tempo fotografa la realtà e l’ambiente acustico da cui proviene (interiore ed esterno) e mette in relazione con il proprio sentire in una circolazione fluida e/o discordante tra dentro e fuori, tra noi e l’esterno. Nel timbro, nella lingua e nella nostro pulsare di vita vivono le voci dei nostri antenati, della nostra memoria, del nostro reagire al presente.

Il laboratorio si propone come luogo nel quale ognuno possa esplorare le possibilità del proprio strumento voce, acquisirne consapevolezza, condursi al di là del già conosciuto, riprendere quel filo interrotto con una dimensione d’ascolto che può attivare un udito inedito per imparare nuovamente a emettere il “primo” suono.

Il lavoro di ricerca verte sui canti di tradizione orale e sul potenziale delle pratiche teatrali per l’attivazione di un flusso creativo. L’elemento vocale è trattato come unità fisica prima di essere evento musicale o espressivo. Il ritmo e la melodia vengono contattate da un lavoro sulla pulsazione, la direzione, l’immagine attraverso una costante relazione con il movimento dal/nel corpo.

Su cosa lavoreremo:

- Esercizi di propriocezione dalla tecnica Feldenkraise, training dinamici.
- Esplorazioni vocali, timbriche, ritmiche e di risonanza dello spazio.
- Improvvisazioni ritmiche e armonizzazioni, dissonanze, unisono, polivocalità, attraversare i canti per trovare il Canto, la voce e il testo.

Verranno proposti canti della tradizione popolare italiana e calabresi in particolare.

Si richiede ad ogni partecipante di portare un breve testo ed una canzone.

Fotocomposizione: Graphic Art 6 srl - via I. muratori 11 00184 roma tel. 06.7000.774 graphicart6@tiscali.it